

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO**  
**Via San Giovanni Bosco n.1**  
**98051 Barcellona Pozzo di Gotto (ME)**  
**www.comune.barcellona-pozzo-di-gotto.me.it**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01102

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE SICILIA

3

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

PRONTI-PARTENZA E ..... VIA INSIEME

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore: E - Area: 12 (Educazione e Promozione Culturale – Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione)**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La presente proposta progettuale intende promuovere l'educazione motoria e sportiva di carattere ludico, valorizzando in questa soprattutto la dimensione socializzante ed aggregante dello sport che può essere praticato da bambini, nel tempo libero, ad ogni età, anche in quella adulta/avanzata e anche dai disabili.

Il progetto è finalizzato, inoltre, a sviluppare un nuovo concetto di sport, non più centrato sui super campioni, sulle prestazioni eccezionali, sui grandi eventi, ma piuttosto come realizzazione della pratica motoria al di fuori dei rigidi schemi dello sport ufficiale, come espressione di socializzazione e di miglioramento della qualità della vita.

Ciò a maggior ragione se riferito ad individui portatori di un qualche disagio; per il processo evolutivo della persona con abilità differenti, lo sport risulta un fondamentale momento di emancipazione e crescita.

Attraverso la pratica sportiva si acquisiscono abilità motorie, generali e specifiche, nonché la capacità di meglio identificare l'efficienza fisica, fornendo un feedback sulle proprie prestazioni, motorie e cognitive, il che impatta molto positivamente sulla costruzione della propria autostima.

In questa prospettiva valorizzare la pratica motoria e sportiva assume anche una finalità socio-educativa, che in quanto tale va garantita a tutti, indipendentemente dalla condizione sociale, economica, dall'età, dalla forma fisica, dall'essere abili, meno abili o disabili.

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, con una popolazione residente di 41.897 abitanti, è il secondo per estensione nella provincia di Messina, dopo il capoluogo.

PRONTI-PARTENZA E ..... VIA INSIEME è un progetto finalizzato a promuovere in ogni cittadino, indipendentemente dai vari condizionamenti (anche psico-fisici), la consapevolezza delle proprie potenzialità, il miglioramento dello standard di vita e di socializzazione; per tale motivo l'attenzione si rivolge al nuovo target d'utenza costituito dai soggetti diversamente abili per favorire i processi d'inclusione sociale e sviluppare il senso di appartenenza, a pieno titolo, alla comunità cittadina.

#### DATI GENERALI

<b>Superficie 58,9</b>	<b>Verde pubblico 29.517,15</b>	<b>Densità 698,98</b>	<b>Indice di vecchiaia % 0,99</b>		<b>Indice di dipendenza % -0,51</b>	
<b>Popolazione residente</b>	<b>Tot. 41.897</b>	<b>Maschi 20.303</b>	<b>Femmine 21.594</b>	<b>Minori 8.059</b>	<b>Adulti 26.213</b>	<b>Oltre 65 anni 7.625</b>
<b>Disabili residenti</b>	<b>Tot. 538</b>	<b>0-6 anni 28</b>	<b>6-14 107</b>	<b>15-30 150</b>	<b>31-65 138</b>	<b>Oltre 65 anni 115</b>

Fonte: Ufficio anagrafe comune di Barcellona P.G.  
Piano di Zona L. 328/2000  
Ufficio disabili AUSL

Nel progetto si intende lavorare in sinergia con due associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività sportiva quotidianamente in sue strutture comunale accreditate per il servizio civile nazionale e precisamente e precisamente il centro sportivo "Aia Scarpaci" e il "Palalberti". La scelta è ricaduta su questi e non su altri centri sportivi presenti sul territorio, poiché si ritiene che i suddetti centri sportivi posseggano strutture e attrezzature più adeguate all'accesso alla pratica sportiva per persone disabili, ma che tali servizi restino poco sfruttati dalla fascia di popolazione in questione.

- Il Centro Sportivo “ Aia Scarpaci “, inaugurato nel 1989, ospita gli sport minori quali pallamano, di calcio a 5, pallavolo, atletica

- Il **PalAlberti** è un palazzetto dello sport di Barcellona Pozzo di Gotto, dove gioca l'Igea Basket Barcellona. È dedicato a Nino Alberti(1940-1991), maestro dello Sport, che fu vicepresidente vicario del C.N.S.F.

È un impianto coperto di recente realizzazione (1997), sito in contrada Zigari, che contiene 2.900 posti a sedere, riservato alla pallacanestro, ma che in passato ha ospitato anche sport minori.

Nei suddetti centri operano, come dicevamo, operano le associazioni sportive partner del progetto e cioè l'Associazione Sportiva Dilettantistica ASD MORGAN e l'Associazione Sportiva Dilettantistica ASD ALIAS.

l'Associazione Sportiva Dilettantistica ASD MORGAN opera prevalentemente in ambito giovanile, nella consapevolezza che la propria attività non abbia come obiettivo solo quello di creare validi atleti, ma anche e soprattutto uomini e donne da allontanare dai pericoli della devianza sociale.

L'attività è stata seguita da circa 50 giovani, tutti impegnati nelle varie categorie di campionati da qualche anno ha posto le basi per un progetto che guardi al futuro e ciò nasce dalla consapevolezza che di anno in anno aumentano i giovani che si avvicinano in particolare alla disciplina della pallavolo.

Nella stagione agonistica 2014/2015 ha visto la partecipazione ai seguenti campionati:

- campionato regionale serie C maschile
- coppa sicilia regionale
- campionato di prima divisione maschile
- campionato under 17 maschile
- campionato under 13 maschile
- campionati diminiocolley

La società si avvale di allenatori fivap, di istruttori sportivi qualificati, volontari.

l'Associazione Sportiva Dilettantistica ASD ALIAS opera sul territorio barcellonese dal 1992, si occupa principalmente di basket e minibasket accogliendo al palalberti e in altre palestre scolastiche circa 150 atleti di età compresa tra i 6 e i 16 anni.

Nella stagione 2014/2015 ha partecipato ai seguenti campionati:

- ▲ esordienti,
- ▲ under 13,
- ▲ under 14,
- ▲ under 15 con 2 squadre,
- ▲ under 17
- ▲ minibasket (trofei pulcini, scoiattoli e aquilotti).

Finalisti regionali con under 13 ,  
Finalisti nazionali con under 14,  
Finalisti regionali con under 15.

La società si avvale di allenatori, di istruttori sportivi qualificati, volontari.

Le suddette associazioni svolgono per il mondo giovanile un importante ruolo di aggregazione sociale e di dissuasione dalle devianze giovanili, favorendo la crescita complessiva dell'individuo come persona nella sua interezza, finalità cui tendono, tra l'altro, anche e soprattutto lo Stato e gli Enti Locali.

Lo stato della domanda dei servizi sportivi offerti è in continuo aumento. Tuttavia sul territorio, si registra una sottostimata fruizione dei servizi sportivi offerti ed una conseguente mancanza di integrazione ed avvio alla pratica sportiva da parte dei disabili.

Sono ancora pochi gli iscritti con disabilità alle associazioni sportive.

Risulta una scarsa partecipazione, dunque, dei disabili alla pratica sportiva forse considerata ancora poco accessibile per chi ha vincoli fisici. Inoltre, sul territorio

#### Criticità e bisogni del territorio

Criticità/ bisogni	Indicatori Numerici
<ul style="list-style-type: none"><li>- Carenza di attività specificatamente destinate ai disabili che favoriscano l'aggregazione e la successiva partecipazione alle attività sportive</li><li>- Carenza di disabili che partecipano alle attività sportive proposte dalle associazioni</li></ul>	<p>Indicatore 1: n. di attività organizzate per il tempo libero dedicate ad utenti portatori di handicap.</p> <p>Indicatore 2: n. complessivo dei ragazzi disabili che partecipano alle differenti attività</p>

#### Target del progetto

Destinatari diretti delle attività saranno i disabili medio-lievi dei territori dei comuni del Distretto D 28 di cui Barcellona Pozzo di Gotto ne è il capofila, che non sono coinvolti nelle attività sportive e che si ritrovano ad occupare il proprio tempo libero in attività sedentarie e da soli, per prevenire l'isolamento, stimati in 60 persone.

Beneficiari indiretti: Godranno indirettamente dei benefici del progetto:

- ☐ le famiglie di appartenenza dei disabili coinvolti che attraverso questo progetto vedranno le ricadute positive di un'attività come lo sport che arreca benessere psicosociale,
  - ☐ le comunità locali, per lo sviluppo di coesione sociale create dalle attività di socializzazione e per la prevenzione all'isolamento nei quali i disabili, lasciati soli, rischiano di cadere;
  - ☐ gli Enti stesso che, grazie al supporto dei volontari, potranno seguire meglio le proprie attività.
- non risultano iniziative che informino e mirino al coinvolgimento dei disabili, pur essendo presenti strutture adeguate.

Il progetto, infine, dovrà rappresentare un'opportunità per tutti quei giovani "svantaggiati" che per diversi motivi, spesso non imputabili alla loro volontà, si trovano in una condizione di vita marginale nella società in cui vivono; consideriamo, pertanto, il servizio civile come il momento del riscatto sociale, il vero trampolino di lancio di giovani con minori opportunità socio-culturali.

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

##### **OBIETTIVO GENERALE FINALE**

Il Progetto si propone di diffondere la cultura dell'attività motoria-sportiva quale strumento per favorire la sperimentazione di un'immagine positiva di sé e in questo senso come necessaria a produrre una variazione nella percezione del proprio corpo che viene riconosciuto in modo nuovo, con nuove possibilità e risorse. La sperimentazione dell'autonomia psicomotoria aumenta la fiducia in sé e l'autostima favorendo e facilitando l'apertura alla relazione, aumentando la disponibilità a mettersi in gioco. La sperimentazione e l'apprendimento di nuove abilità producono un effetto a cascata sulle competenze sociali attraverso la valorizzazione di sé e nella relazione con gli altri.

##### **OBIETTIVI SPECIFICI**

Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati al punto 6.

<b>Criticità/ bisogni</b>	<b>Indicatori Numerici</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carenza di attività specificatamente destinate ai disabili che favoriscano l'aggregazione e la successiva partecipazione alle attività sportive</li> <li>- Carenza di disabili che partecipano alle attività sportive proposte dalle associazioni</li> </ul>	<p>Indicatore 1: n. di attività organizzate per il tempo libero dedicate ad utenti portatori di handicap.</p> <p>Indicatore 2: n. complessivo dei ragazzi disabili che partecipano alle differenti attività</p>

Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del punto 6 alla conclusione del progetto:

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>Indicatori Numerici</b>
<p>Obiettivo 1: aumentare il numero di attività sportive per il tempo libero dei ragazzi disabili.</p> <p>Obiettivo 2: aumentare la partecipazione dei ragazzi disabili alle attività sportive per il tempo libero.</p>	<p>Indicatore 1: n. di attività organizzate per il tempo libero dedicate ad utenti portatori di handicap.</p> <p>Indicatore 2: n. complessivo dei ragazzi disabili che partecipano alle differenti attività.</p>

OBIETTIVI SPECIFICI	Situazione di partenza	Situazione di arrivo
. Indicatore 1: n. di attività organizzate per il tempo libero dedicate ad utenti portatori di handicap.	0	3
Indicatore 2: n. complessivo dei ragazzi disabili che partecipano alle differenti attività.	3	45

Tabella : Indicatori di contesto relativi alla situazione di arrivo in confronto a quella di partenza.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

#### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

##### OBIETTIVO SPECIFICO 1

Aumentare il numero di attività sportive per il tempo libero dei ragazzi disabili.

AZIONE A: Organizzazione e realizzazione di nuove attività per il tempo libero dei disabili

Attività A 1: Creazione equipe per attività disabili

- ☐ Scelta istruttori ed educatori per disabili
- ☐ Creazione di un equipe stabile
- ☐ Riunioni mensili
- ☐ Partecipazione a seminari e giornate informative sullo sport e la disabilità

Attività A 2: Creazione nuove attività

- ☐ Presa dei contatti con i servizi sociali territoriali
- ☐ Incontri con servizi sociali
- ☐ Incontro con i disabili già iscritti
- ☐ Ascolto esigenze
- ☐ Raccolta proposte
- ☐ Valutazione attività esistenti
- ☐ Scelta di nuove attività sportive per disabili

Attività A 3: Realizzazione nuove attività

- ☐ Scelta dei ragazzi partecipanti
- ☐ Scelta di giorni e orari
- ☐ Contatti con istruttori ed educatori
- ☐ Avvio nuove attività
- ☐ Tutoraggio e valutazione in itinere
- ☐ Incontri di valutazione finale con l'equipe

##### OBIETTIVO SPECIFICO 2

Aumentare la partecipazione dei ragazzi disabili alle attività sportive per il tempo libero.

AZIONE B: Intercettare nuova utenza

Attività B 1: Creazione materiale informativo e diffusione

- ☐ Scelta dei contenuti da inserire nel materiale informativo da distribuire
- ☐ Predisposizione di una bozza grafica di locandine, opuscoli e volantini
- ☐ Creazione di un apposito volantino con informazioni relative alle attività per disabili, soprattutto quelle nuove
- ☐ Invio a tipografia per stampa materiale informativo
- ☐ Diffusione materiale per posta ai disabili censiti sul territorio
- ☐ Aggiornamento pagina web
- ☐ Creazione ed inserimento contenuti informativi su attività e servizi erogati per disabili
- ☐ Creazione pagina facebook e twitter
- ☐ Diffusione sui social network delle attività

**Attività B 2: Campagna informativa sul territorio scolastico**

- ☐ Presa dei contatti con Dirigenti Scolastici
- ☐ Scelta sedi adeguate
- ☐ Fissare le date degli incontri
- ☐ Organizzazione chioschetti informativi presso le Università
- ☐ Montaggio e predisposizione stand
- ☐ Predisposizione e somministrazione schede, su supporto cartaceo ed informatico, di raccolta dati
- ☐ Distribuzione materiale informativo
- ☐ Accoglienza studenti
- ☐ Analisi dei bisogni

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

**AZIONE A: Organizzazione e realizzazione di nuove attività per il tempo libero dei disabili**

**Attività A 1: Creazione equipe per attività disabili**

- ☐ 3 Istruttori esperti in disabilità
- ☐ 3 educatori per disabili
- ☐ 1 assistente sociale

**Attività A 2: Creazione nuove attività**

- ☐ 1 Assistente sociale o sociologo
- ☐ 2 responsabili CUS
- ☐ 3 Istruttori esperti in disabilità

**Attività A 3: Realizzazione nuove attività**

- ☐ 1 Assistente sociale
- ☐ 2 responsabili CUS
- ☐ 3 Istruttori esperti in disabilità

**AZIONE B: Intercettare nuova utenza**

**Attività B 1: Creazione materiale informativo e diffusione**

- ☐ 1 esperto attività sportive
- ☐ 1 Grafico
- ☐ 1 Web Master

**Attività B 2: Campagna informativa sul territorio scolastico**

- ☐ 2 esperti attività sportive

**8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

**AZIONE A: Organizzazione e realizzazione di nuove attività per il tempo libero dei disabili**

**Attività A 1: Creazione equipe per attività disabili**

- ☐ Collaborare alla scelta istruttori ed educatori per disabili
- ☐ Supportare le figure professionali nella creazione di un equipe stabile
- ☐ Partecipare alle riunioni mensili
- ☐ Partecipazione a seminari e giornate informative sullo sport e la disabilità

**Attività A 2: Creazione nuove attività**

- ☐ Collaborare alla presa dei contatti con i servizi sociali territoriali
- ☐ Partecipare agli incontri con servizi sociali
- ☐ Ascolto esigenze
- ☐ Raccolta proposte
- ☐ Collaborare alla valutazione attività esistenti
- ☐ Supportare le figure professionali nella scelta di nuove attività sportive per disabili

**Attività A 3: Realizzazione nuove attività**

- ☐ Collaborare alla scelta dei ragazzi partecipanti
- ☐ Partecipare alla scelta di giorni e orari
- ☐ Contatti con istruttori ed educatori
- ☐ Partecipare all'avvio nuove attività
- ☐ Collaborare al tutoraggio e valutazione in itinere
- ☐ Partecipare agli incontri di valutazione finale con l'equipe

**AZIONE B: Intercettare nuova utenza**

**Attività B 1: Creazione materiale informativo e diffusione**

- ☐ Supportare le figure professionali nella scelta dei contenuti da inserire nel materiale informativo da distribuire
- ☐ Collaborare alla predisposizione di una bozza grafica di locandine, opuscoli e volantini
- ☐ Partecipare alla creazione di un apposito volantino con informazioni relative ad orari, frequenze di apertura, contatti telefonici ed informatici e servizi offerti
- ☐ Diffusione materiale per posta ai disabili censiti sul territorio
- ☐ Diffusione sui social network delle attività

**Attività B 2: Campagna informativa sul territorioscolastico**

- ☐ Supportare le figure professionali necessarie allo svolgimento dell'attività
- ☐ Collaborare all'organizzazione logistica e strumentale degli incontri
- ☐ Organizzare il materiale per allestire il chioschetto
- ☐ Collaborare per l'allestimento del punto informativo
- ☐ Collaborare alla scelta delle sedi adeguate
- ☐ Collaborare alla scelta delle date
- ☐ Distribuzione materiale informativo

**ATTIVITÀ LEGATE ALLA CRESCITA PERSONALE DEL GIOVANE**

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati tipologie diverse di attività che saranno realizzate con o senza il coinvolgimento di altre figure e sono indirizzate esclusivamente alla sfera della crescita personale del giovane volontario.

**ATTIVITÀ LEGATE ALLA PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE**

Poiché l'obiettivo di riferimento è quello di favorire l'inserimento sociale di giovani con basso grado di scolarizzazione, non sarebbe proficuo l'utilizzo di attività che coinvolgano esclusivamente questi soggetti in quanto creerebbe situazioni di "ghettizzazione" piuttosto che di inclusione.



Si intende, quindi, realizzare un'attività che coinvolga tutti i giovani volontari e che non preveda la presenza di altro personale dell'ente.

# DIAGRAMMA DI GANTT

MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>ATTIVITÀ</b>												
<b>Accoglienza e promozione</b>	X											
<b>Formazione generale</b>	X											
<b>Formazione specifica</b>		X										
<b>Orientamento/bilancio competenze</b>			X			X			X			X
<b>Fase operativa</b>												
1. creazione equipe			X									
2. realizzazione nuove attività			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. creazione e diffusione materiale informativo			X	X								
4. campagna informativa sul territorio					X	X	X					
<b>C.M.V.</b>	X		X			X			X			X

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

6

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore  
annue

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto delle regole interne all'Ente per la gestione dei dati personali e sensibili, in ottemperanza alle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
  - Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.
  - Accettazione del giorno di riposo non necessariamente coincidente con il sabato e/o la domenica
  - Disponibilità ad effettuare missioni e trasferimenti anche in sedi luoghi diversi dalla sede di attuazione, qualora ciò si rendesse necessario per motivi di servizio;
  - Disponibilità a spostarsi da una azione progettuale all'altra.

(Allegato 1)

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

*16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:*

**Ente:** NZ01102 COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

**Progetto:** R19NZ0110215501354GR19 - pronti-partenza e ..... via insieme

*16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	
1	IMPIANTI SPORTIVI - Palazzo dello Sport	BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)	Via Aia Scarpaci snc 98051 (PALAZZINA:SI, PIANO:0)	58348	3	CURCIO ANNA	16/12/1962	CRCNNA62T56Z700Y	CAMUTI MARIA RITA	11/11/1958	CMTMRT58S51F400T	
2	IMPIANTI SPORTIVI Palaliberti	BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)	Via Giovanni Falcone snc 98051 (PALAZZINA:SI, PIANO:0)	58349	3	PALANO SALVATORE	07/11/1967	PLNSVT67S07H479U	CAMUTI MARIA RITA	11/11/1958	CMTMRT58S51F400T	

*17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Vista l'importanza che le attività di servizio civile proposte dal nostro ente hanno per il sistema del welfare cittadino, riteniamo che sarà indispensabile una capillare attività di pubblicizzazione del progetto, per poter informare il maggior numero di giovani tra i 18 e i 28 anni, al fine di coinvolgere dunque persone veramente motivate allo svolgimento della attività previste dal progetto.

Pertanto la pubblicizzazione delle attività del progetto sarà capillare e sono previste le seguenti azioni:

- Organizzazione di dibattiti informativi in tutte le zone della città, per un numero di attività di 30 ore, a cura del RLEA, del Progettista dell'Ente e di giovani volontari che hanno concluso l'esperienza del Servizio Civile;
- Affissione di manifesti pubblicitari
- Volantinaggio
- Realizzazione e distribuzione brochure informative
- Pubblicazione sul sito internet del Comune
- Pubblicizzazione dei risultati e dell'esperienza, attraverso l'organizzazione di incontri-dibattiti a cura dei volontari impiegati nel progetto (20 ore) e pubblicizzazione dei risultati ottenuti a conclusione del progetto (30 ore). La seguente attività ha il principale obiettivo di offrire la testimonianza diretta dei giovani volontari sull'importanza del servizio civile e sulle ricadute positive dello stesso nel territorio comunale;

E' prevista altresì sul portale istituzionale dell'Ente la realizzazione di una pagina dedicata al servizio civile e gestita direttamente da 4 volontari. Settimanalmente il sito sarà aggiornato sulle attività da realizzare nel mese in corso; inoltre, sarà istituito uno spazio in cui i volontari potranno raccontare la propria esperienza in corso d'opera.

Infine sarà realizzato un forum di discussione.

Durata complessiva ore 80.

*18) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri stabiliti dal decreto n 173 del 11 giugno 2009 del capo dell'ufficio nazionale per il servizio civile

*19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

*20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto.*

Il piano di monitoraggio interno sarà realizzato con l'uso di strumenti standardizzati di raccolta sistematica dei dati relativi al progetto, con particolare attenzione alla crescita del giovane, al raggiungimento degli obiettivi, alla relazione volontari/operatori/utente.

Si propone il seguente piano di monitoraggio, un vero e proprio diario, articolato in sezioni distinte, una che raccoglie le annotazioni del giovane in Servizio Civile, l'altra che rileva le osservazioni del responsabile delle attività per conto dell'ente.

Ciascun giovane in Servizio Civile dispone di un proprio diario che condivide con il responsabile del monitoraggio e con l'Ente.

In particolare a ciascun giovane si chiede la compilazione delle schede per tutta la durata del progetto con indicazioni sintetiche settimanali.

Gli appuntamenti di monitoraggio che si collocano a fine del 1°, del 3°, del 6° e 9° mese vedono impegnati il responsabile del monitoraggio ed il giovane a riflettere e confrontarsi sull'andamento del progetto in generale e sullo specifico contributo personale.

**1. Una scheda mensile a cura del giovane in servizio civile da compilare di settimana in settimana**

**SCHEDA MENSILE DI MONITORAGGIO**

A CURA DI (nome e cognome del giovane) \_\_\_\_\_

.titolo progetto \_\_\_\_\_

N° MESE	Mese di:				
	Attività e compiti svolti	Attività e compiti prevalenti	Relazioni interne	Relazioni con giovani in SCV	Note
1° settimana					
2° settimana					
3° settimana					
4° settimana					

**2. Una scheda di monitoraggio a cura del responsabile del monitoraggio dell'ente nei mesi 1,3,6,9.**

**SCHEDA DI MONITORAGGIO**

A CURA DEL RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO

.titolo progetto \_\_\_\_\_.

SCHEDA DI MONITORAGGIO			
PARTECIPANO:	COGNOME	NOME	NOTE
Resp. Monitoraggio			
O.L.P.			
Formatore			

**APPUNTAMENTO DI MONITORAGGIO**

data.....

1° mese

3° mese

6° mese

9° mese

**ELEMENTI DI COMPETENZA ACQUISITI/ESERCITATI  
mediante**

<b>ATTIVITA' SVOLTE</b>	<b>RELAZIONI INTERNE e ESTERNE</b>	<b>CONFRONTO CON ALTRI GIOVANI IN SCV</b>
<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>	<hr/>

**NOTE**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Ampia flessibilità nello sviluppo delle mansioni richieste
- Buona attitudine propositiva e capacità organizzativa
- Predisposizione ai rapporti interpersonali
- Disponibilità al lavoro di equipe
- conoscenza di base del sistema operativo Windows, dei principali software applicativi per l'ufficio (pacchetto MS Office) e capacità di navigazione in internet

Sarà inoltre apprezzata la richiesta da parte di candidati che pur non avendo i requisiti di cui sopra, dimostrino una buona predisposizione accompagnata da un reale interesse al progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

**Il Comune metterà a disposizione le risorse finanziarie necessarie per l'acquisto delle risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto e per la formazione dei volontari.**

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

Per la realizzazione del seguente progetto è prevista la partnership con i seguenti enti:

**L'Associazione Sportiva Dilettantistica ASD MORGAN** opera prevalentemente in ambito giovanile, nella consapevolezza che la propria attività non abbia come obiettivo solo quello di creare validi atleti, ma anche e soprattutto uomini e donne da allontanare dai pericoli della devianza sociale. Metterà il proprio personale (istruttori, allenatori e volontari) a disposizione del progetto

**L'Associazione Sportiva Dilettantistica ASD ALIAS** opera sul territorio barcellonese dal 1992, si occupa principalmente di basket e minibasket accogliendo al palalberti e in altre palestre scolastiche circa 150 atleti di età compresa tra i 6 e i 16 anni.

Metterà il proprio personale (istruttori, allenatori e volontari) a disposizione del progetto

**Associazione Lions club – Barcellona P.G.:** associazione umanitaria in difesa dei più deboli, metterà a disposizione metterà a disposizione personale volontario in affiancamento dei ragazzi del servizio civile.

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

**Per la fase di formazione:**

- A ciascun volontario sarà messo a disposizione un p.c. portatile con stampante in rete;
- sala attrezzata con videoproiettore
- n.1 sistema videoconferenza
- materiale didattico e di cancelleria
- materiale vario per attività di CMV (Test di orientamento, questionari di controllo, monitoraggio e valutazione, questionari di customer satisfaction)

**Per la fase operativa.**

- n. 3 postazioni P.C.
- n. 1 fotocamera per attività ricreative
- n. 1 videocamera per la registrazione delle attività organizzate con i disabili
- n. 1 hi-fi stereo per realizzare le attività di animazione
- n.1 videoproiettore e n. 1 sala con almeno 200 sedie per l'organizzazione delle videoproiezioni
- n. 1 ludoteca;
- n. 2 auto
- pettorine che attestano il ruolo di volontario
- macchina fotografica;

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite dalle/i volontarie/i durante l'esperienza del servizio civile, saranno riconosciute e certificate dal Comune di Barcellona P.G. e dalla Società Cooperativa Sociale GENESI, ente di formazione accreditato presso la Regione Sicilia – Assessorato Regionale del Lavoro D.D.G. 1166 del 06/07/2007 e D.D.G. 1167 del 06/07/2007, nonché in possesso di certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 rilasciata da KIWA ITALIA s.p.a.

Il Comune di Barcellona P.G. rilascerà un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dal legale rappresentante.

Inoltre la Società Cooperativa Sociale GENESI, riconoscerà con apposite sessioni di assessment, le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono:

- capacità di interazione con l'utente;
- capacità di ascolto e lavoro di gruppo;
- sensibilità interpersonale;
- conoscenza in materia di comunicazione sociale;
- capacità di problem solving

- competenze nell'uso di tecniche per risoluzione dei conflitti interpersonali.

Si allega al presente progetto copia dell'accordo tra il Comune di Barcellona P.G. e Società Cooperativa Sociale GENESI e copia del curriculum dell'Ente di Formazione.

### **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

30) *Modalità di attuazione:*

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

L'ente possiede al suo interno le competenze per svolgere attività formativa  
Dott. Spasaro Sebastiano – Dott.ssa Camuti Maria Rita –

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile. Saranno privilegiate metodologie attive volte a favorire la partecipazione dei giovani.  
Il corso si articolerà in giornate a carattere semi-residenziale, suddivise in moduli tematici;

#### **Metodologie formative**

Analisi di casi  
Attività di gruppo  
Discussione e confronto

Esercitazione di pratica/laboratorio  
Lezione frontale  
Soluzione di problemi (Problem solving)  
Lavorare per progetti (Project work)  
Gioco di ruolo (Role playing)  
Simulazione

#### **Materiali didattici**

Saranno forniti ai partecipanti libri, dispense e appunti preparati dai docenti che saranno incaricati



33) *Contenuti della formazione:*

**Formazione generale**

La formazione generale sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso. Il percorso formativo è costituito da una serie di moduli raggruppati all'interno di macroaree tematiche: una sorta di percorso logico e di viaggio nel mondo del servizio civile.

**MACROAREA 1 - "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"**

**MODULI**

**1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

**1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

**1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si resenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

**1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

**MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA"**

## MODULI

### 2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell’insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

### 2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l’obiezione di coscienza*, *il servizio civile nazionale*, *l’impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni nonviolente*, *l’educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

### 2.3 La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall’importanza della *tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l’intervento *in emergenza* e la *ricostruzione post emergenza*. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

### 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l’anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed

importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

### **MACROAREA 3 “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”**

#### **MODULI**

##### 3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

##### 3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone.

L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

##### 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

##### 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

##### 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/

consulenza).

*34) Durata:*

Sono previsti 15 incontri di 3 ore ciascuno per un totale di ore 45

*35) Sede di realizzazione:*

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

*36) Modalità di attuazione:*

**IN PROPRIO PRESSO L'ENTE**

L'ente possiede al suo interno le competenze per svolgere attività formativa

Dott. Spasaro Sebastiano – Dott.ssa Camuti Maria Rita – Dott. Curcio Anna

Già formatori in progetti di Servizio Civile.

**VEDI CURRICULUM VITAE ALLEGATI**

*37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**SPASARO SEBASTIANO nato a Messina il 23/02/1976**

**CAMUTI MARIA RITA nata a Montalbano Elicona il 11/11/1958**

**CURCIO ANNA nata in Australia il 16/12/1962**

*38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**SPASARO SEBASTIANO**

LAUREA IN PSICOLOGIA CONSEGUITA CON PUNTI 110/110

ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO

TITOLO PSICOLOGO SCOLASTICO CONSEGUITO A SEGUITO DI UN MASTER DI DURATA BIENNALE

FORMATORE IN CORSI REGIONALI, NAZIONALI E COFINANZIATI DALLA COMUNITA' EUROPEA

GIA' FORMATORE IN N. 3 PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

SPECIALISTA IN PSICOTERAPIA SISTEMICO – RELAZIONALE

**CAMUTI MARIA RITA**

LAUREA IN PEDAGOGIA CONSEGUITA CON PUNTI 108/110

TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE IN PROGETTAZIONE SOCIALE CONSEGUITO A SEGUITO DI MASTER DI DURATA BIENNALE

FUNZIONARIO AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI BARCELLONA P.G.

**DECENNALE ESPERIENZA NELLA CONDUZIONE DI STRUTTURE RESIDENZIALI  
GIÀ FORMATORE IN N. 3 PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE**

**CURCIO ANNA**

**DIPLOMA DI LAUREA DI ASSISTENTE SOCIALE CON PUNTI 110/100 CON LODE  
FUNZIONARIO AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI BARCELLONA P.G.**

**PLURIENNALE ESPERIENZA NEL COORDINAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE  
PROFESSIONALE DELL'ENTE E IN PROGETTI SOCIALI**

**VEDI CURRICULUM VITAE ALLEGATI**

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile. Saranno privilegiate metodologie attive volte a favorire la partecipazione dei giovani.

Il corso si articolerà in moduli tematici.

**Metodologie formative**

Analisi di casi  
Attività di gruppo  
Discussione e confronto  
Lezione frontale  
Soluzione di problemi (Problem solving)  
Lavorare per progetti (Project work)  
Gioco di ruolo (Role playing)  
Simulazione

**Materiali didattici**

Saranno forniti ai partecipanti libri, dispense e appunti preparati dai docenti che saranno incaricati

*40) Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile. Essa sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso. Al suo interno è previsto un modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile i cui contenuti saranno forniti ai volontari prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività di progetto.

Modulo	Contenuti	Formatore	Ore	Metodologie
<b>1. Orientamento ed autoimprendit oria</b>	Informazione orientativa. La formazione orientativa individuale e di gruppo. Le competenze. <u>Progettazione, sviluppo e realizzazione di un progetto orientativo personale.</u>	Spasaro Sebastiano	10	Lezione frontale. Esercitazioni individuali. Questionario CMV

	<u>Il bilancio delle competenze</u> <u>Imprenditorialità ed autoimprenditorialità</u> <u>Conoscenza del territorio</u>			
<b>2. Comunicazioni</b>	Definizione di Comunicazione Le funzioni della Comunicazione La Pragmatica e gli Assiomi della Comunicazione L' Ascolto attivo Il feedback La Comunicazione efficace Le Distorsioni comunicative La Comunicazione Non Verbale (CNV)	Curcio Anna	10	Lezione frontale. Esercitazione di gruppo. Questionario CMV
<b>3. Problem setting e problem solving</b>	Morfologia di un problema: Problemfinding, problem setting, problem analysis, problem solving, problem making, problem taking Il lavoro di gruppo per la soluzione dei problemi. Il brainstorming e il diagramma delle affinità Modalità tipiche e strategie di risoluzione di un problema, algoritmi, euristiche; la metodologia F.A.R.E La soluzione creativa dei problemi:l'insight Decision making and taking; diagramma delle decisioni	Spasaro Sebastiano	10	Lezione frontale. Esercitazione di gruppo. Role playing. Questionario CMV
<b>4. Disabilità leggi e istituzioni</b>	Legge 104/92; • Legge 517/77 e successive modifiche e integrazioni; • D.lgs. 122 del 31/03/1998; • Carta Europea dei diritti del fanciullo; • Diritti dei minori.	Camuti Maria Rita	10	Lezione frontale. Questionario CMV
<b>5. Servizi sociali e interventi di rete</b>	• I servizi territoriali e la loro organizzazione; • Lavoro di rete; • Punti di forza e debolezza dell'utente e del gruppo in cui è inserito; • Definizione, realizzazione e valutazione del Progetto assistenziale individualizzato; • Integrazione dell'intervento socio-sanitario ai sensi della Legge 328/00	Camuti Maria Rita	10	Lezione frontale. Esercitazione di gruppo. Questionario CMV
<b>6. L'intervento socio assistenziale e deontologia professionale</b>	• Il principio di responsabilità; • Il rapporto dell'operatore sociale con la famiglia dell'utente e con il gruppo di lavoro.	Curcio Anna	10	Lezione frontale. Esercitazione di gruppo. Questionario CMV
<b>7. Psicopedagogia del disabile</b>	Elementi di pedagogia generale e psicopedagogia speciale; • Cenni sulle psicopatologie infantili; • Problematiche emergenti nelle differenti disabilità;	Curcio Anna	10	Lezione frontale. Questionario CMV

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autismo e disturbi dello sviluppo;</li> <li>• Sindrome di Down;</li> <li>• Il ritardo mentale;</li> <li>• Classificazione dei disturbi del linguaggio;</li> <li>• I fattori emotivo-razionali legati al linguaggio;</li> <li>• L'intervento a scuola;</li> <li>• Integrazione scolastica del bambino</li> </ul>			
<b>8.- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC</b>	la regolamentazione della sicurezza nei luoghi di lavoro e il decreto 81/2008; le caratteristiche di rischio nelle attività dei servizi coinvolti nel progetto: sicurezza e trasporti ; sicurezza e strutture fisiche aperte al pubblico; sicurezza, strutture e gestione di disabili.	Spasaro Sebastiano	Ore: 5	Lezione frontale. Questionario CMV

#### 41) Durata:

Sono previsti 15 incontri di 5 ore ciascuno per un totale di ore 75 di formazione specifica.

#### Altri elementi della formazione

#### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio della formazione riveste un ruolo fondamentale per garantire l'efficacia dei momenti di formazione sia specifica che generale, anche attraverso l'eventuale ridefinizione del programma e dei contenuti e degli obiettivi del progetto.

Il monitoraggio della formazione generale e specifica sarà realizzato attraverso:

1. momenti di restituzione verbale immediatamente successivi alla esperienza di formazione e follow up con gli OLP;
2. note periodiche su quanto sperimentato durante il percorso di formazione, redatti sulle schede prestrutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN;
3. schede individuali di gestione del progetto, che prevedono spazi riservati alla registrazione degli studi personali, alla valutazione dei percorsi formativi generali e specifici e all'autovalutazione rispetto a conoscenze e competenze acquisite;
4. questionario intermedio e finale di valutazione del piano formativo.

#### 43) Bilancio di esperienza

Al termine dell'anno di servizio civile, conformemente al piano previsto dal D.A. n.2949 S/5° verrà realizzato un bilancio delle esperienze individuale per ogni giovane in s.c.. La finalità è aiutare il giovane a costruire un progetto personale partendo dai cambiamenti prodotti dall'anno di esperienza nel servizio civile. Il Bilancio verrà realizzato dal Dott. Spasaro, Psicologo e Psicoterapeuta sistemico-relazionale, a contratto con l'Ente. La motivazione della scelta di questo nominativo è legata a due ordini di fattori:

1. le competenze possedute dal Dott. Spasaro, maturate sia dalla formazione universitaria e post-universitaria che dall'esperienza lavorativa, così come certificato dal C.V.,

2. Il dott. Spasaro, nella qualità di formatore del S.C. ed esperto del monitoraggio, costruirà certamente un rapporto privilegiato con i giovani volontari nel corso dell'intero anno; questo, dal nostro punto di vista, rappresenta un grosso vantaggio per la stesura del bilancio di competenze e conseguentemente una maggiore garanzia della sua validità ed incidenza nella vita futura dei giovani volontari.

**SCHEDA BILANCIO D'ESPERIENZA**  
**Progetto di Servizio Civile Nazionale**

*.titolo progetto* \_\_\_\_\_ *Pronti-partenza e ----- via insieme* \_\_\_\_\_



**COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO**

Provincia di Messina  
Via San Giovanni Bosco n. 1  
98051 Barcellona Pozzo di Gotto  
CF – P.I. 00084640838

*Il giovane ....., residente in ....., nel periodo dal ..... al ....., ha partecipato presso la sede di via ..... del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, ente accreditato al Servizio Civile Nazionale cod. NZ01102, al progetto di Servizio Civile denominato Un percorso insieme.*

**IL PROGETTO**

Il progetto denominato “ Pronti-partenza e .....via insieme” a finalizzato all'assistenza dei disabili residenti nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, ha permesso di conseguire i seguenti risultati:

- avvicinare i giovani al modo del volontariato, a percorsi di crescita personale e di cittadinanza attiva;
- promuovere ed incentivare la cultura del volontariato sull'intero territorio cittadino la "cultura della disabilità", aumentando l'informazione sull'handicap e promuovendo un'immagine positiva delle persone disabili;
- garantire pari opportunità ai disabili, in particolare a livello di mobilità e di socializzazione, attraverso un impiego costante dei volontari presso le famiglie del disabile e /o presso le associazioni di settore;

Valorizzare la posizione del disabile non più intesa in termini di peso sociale ma di risorsa per la comunità.

L' Ente esprime una valutazione..... (positiva/negativa) in riferimento all'operato del giovane volontario il cui servizio (ha reso/non reso) possibile la diffusione di una nuova visione della diversità, e che pertanto potrà consentire una maggiore apertura sul nostro territorio verso questo mondo spesso ghettizzato perchè poco conosciuto.



Il giovane, nel corso dell'anno di esperienza di servizio civile si è/non è inserito con facilità e serenità nel contesto organizzativo, mostrando/non mostrando educazione, rispetto per l'altro, curiosità ed interesse per il proprio lavoro.

Si è/non è dimostrato responsabile nello svolgimento delle attività proposte ed è riuscito, in particolare durante i momenti di equipe, a dimostrare una crescita personale in particolare della propria consapevolezza del significato della coscienza civica, della solidarietà e fratellanza.

Il percorso formativo è stato articolato in 45 ore di formazione generale e 75 di formazione specifica, durante il quale sono state privilegiate metodologie attive di partecipazione dei giovani.

### **Formazione generale:**

#### **MACROAREA 1 - "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"**

2.1 La formazione civica

2.2 Le forme di cittadinanza

2.3 La protezione civile

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

#### **MACROAREA 2 "LA CITTADINANZA ATTIVA"**

2.1 La formazione civica

2.2 Le forme di cittadinanza

2.3 La protezione civile

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

#### **MACROAREA 3 "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"**

3.1 Presentazione dell'ente

3.2 Il lavoro per progetti

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

### **Formazione specifica**

1. Orientamento
2. Comunicazione
3. Problem setting e problem solving
4. Disabilità leggi e istituzioni
5. Servizi sociali e interventi di rete
6. L'intervento socio assistenziale e deontologia professionale
7. Psicopedagogia del disabile
8. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC

A fronte degli impegni assegnati nell'arco del progetto è lecito ritenere che il giovane adesso sia in grado di:

- "Affrontare e risolvere problemi" ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnico-operativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto
- "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- Evidenziare le proprie motivazioni principali in relazione al personale progetto professionale di sviluppo

- Assumere atteggiamenti positivi rispetto alla vita dell'ente ed al mondo della disabilità.

Firma del responsabile della stesura del Bilancio di esperienza.

Barcellona Pozzo di Gotto, 29/06/2015

Il Legale Rappresentante  
Dott. Roberto Materia